



GIUNTA REGIONALE

CCR-VIA -- COMITATO DI COORDINAMENTO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE

Giudizio n° 4057 Del 26/10/2023
Prot. n° 23/259001 Del 10/07/2023

Ditta Proponente: NEW ENERGY S.R.L.

Oggetto: Richiesta di derivazione a scopo idroelettrico sul fiume Vomano

Comune di Intervento: Cellino Attanasio (TE)

Tipo procedimento: Verifica di Assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.

Presenti (in seconda convocazione)

Direttore Dipartimento Territorio – Ambiente (Presidente) ing. Erika Galeotti (Presidente Delegata)

Dirigente Servizio Valutazioni Ambientali -

Dirigente Servizio Gestione e Qualità delle Acque dott. Lorenzo Ballone (delegato)

Dirigente Servizio Politica Energetica e Risorse del Territorio - Pescara dott. Giovanni Cantone (delegato)

Dirigente Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche - Pescara dott. Gabriele Costantini (delegato)

Dirigente Servizio Pianificazione Territoriale e Paesaggio ing. Eligio Di Marzio (delegato)

Dirigente Servizio Foreste e Parchi - L'Aquila ASSENTE

Dirigente Servizio Opere Marittime ASSENTE

Dirigente Servizio Genio Civile competente per territorio

Teramo ing. Mario Cerroni (delegato)

Dirigente del Servizio difesa del suolo - L'Aquila ASSENTE

Dirigente Servizio Sanità Veterinaria e Sicurezza degli Alimenti dott. Paolo Torlontano (delegato)

Direttore dell'A.R.T.A ing. Simonetta Campana (delegata)

Relazione Istruttoria Gruppo Istruttorio: dott.ssa Antonella Iannarelli

dott.ssa Chiara Forcella

Si veda istruttoria allegata





GIUNTA REGIONALE

Preso atto della documentazione presentata da New Energy S.r.l. in relazione all'intervento "Richiesta di derivazione a scopo idroelettrico sul fiume Vomano" acquisita al prot. n. 259001/23 del 10 luglio 2023;

IL COMITATO CCR-VIA

Sentita la relazione istruttoria;

Sentito in audizione Patrizio Tacconelli di cui alla richiesta di audizione acquisita al prot. n. 433774 del 24 ottobre 2023;

Preso atto della Determina Dirigenziale n. 1341 del 10.08.2023 della Provincia di Teramo e della Relazione Tecnica d'Ufficio del Servizio Urbanistico Provinciale, prot. n. 19206 del 10/08/2023, allegate al presente Giudizio, con le quali, per le motivazioni ivi adottate viene espresso "Parere di Rinvio a V.I.A.";

Lette le relative controdeduzioni della Ditta, acquisite al prot.n. 0434037 del 24/10/23 e allegate al presente Giudizio;

Preso atto che l'intervento ricade in un ambito che il vigente P.T.C.P. classifica "area di interesse Bioecologico" nella categoria "ambiti ripariali e zone umide" (Art. 5 N.T.A.);

Ritenuto che gli elaborati grafici dello stato di progetto non tengano conto dell'attuale situazione dello stato di fatto;

Considerato che, al fine di garantire le attività di manutenzione della briglia a protezione del ponte della viabilità provinciale e del tratto di asta fluviale posto a monte, debba essere conservata l'efficienza e l'utilizzo del canale provvisoriale esistente;

Rilevato che lo Studio Preliminare considera per quel tratto di Fiume Vomano interessato dall'intervento il valore di Deflusso Minimo Vitale pari a 1,09 mc/s, così come previsto dall'elaborato "Valutazione del DMV" del Piano di Tutela delle Acque, mentre nella Relazione Tecnica viene riportato un valore di DMV pari a 0,3 mc/s;

Considerato che non risultano studi presentati al fine di verificare se le modificazioni idromorfologiche che si producono siano accettabili e compatibili con gli obiettivi di qualità fluviale previsti dalla Direttiva acque, dal D.M. 260/10 e ss.mm.ii e la programmazione regionale in materia, sebbene siano disponibili dati ufficiali e costantemente aggiornati sui corpi idrici CI_Vomano_5 e CI_Vomano_6;

Visto che la documentazione non è corredata da uno studio di impatto acustico previsionale nonostante la presenza di un recettore abitativo a pochi metri dalla briglia;

Considerato che lo Studio Preliminare non analizza la produzione e gestione di rifiuti derivanti dalla fase di cantierizzazione, dismissione ed esercizio;

Considerato che non è stato previsto un monitoraggio in corso d'opera e *post operam*;

Visto che la progettazione della scala di risalita non è supportata da alcuno studio sito specifico sulla ittiofauna;

Ritenuto pertanto che non sia possibile escludere impatti significativi e negativi sull'ambiente;





RSPRIME IL SEGUENTE GIUDIZIO

DI RINVIO A V.I.A.

per le motivazioni indicate in premessa che si intendono integralmente riportate

Ai sensi dell'articolo 3, ultimo comma, della Legge n. 241 del 7 agosto 1990 e ss.mm.ii. è ammesso il ricorso nei modi di legge contro il presente provvedimento alternativamente al T.A.R. competente o al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 (sessanta) giorni ed entro 120 (centoventi) giorni dalla data di ricevimento del presente atto o dalla piena conoscenza dello stesso.

ing. Erika Galeotti (Presidente Delegata)

FIRMATO DIGITALMENTE

dott. Lorenzo Ballone (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

dott. Gabriele Costantini (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

dott. Giovanni Cantone (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

ing. Eligio Di Marzio (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

ing. Mario Cerroni (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

dott. Paolo Torlontano (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

ing. Simonetta Campana (delegata)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

Per la verbalizzazione

Titolare: ing. Silvia Ronconi

Gruppo: dott.ssa Paola Pasta

FIRMATO ELETTRONICAMENTE





**Dipartimento Territorio - Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali**

**Istruttoria Tecnica
Progetto**

Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A.

**NEW ENERGY S.r.l.-RICHIESTA DI DERIVAZIONE A
SCOPO IDROELETTRICO SUL FIUME VOMANO**

Oggetto

Titolo dell'intervento:	RICHIESTA DI DERIVAZIONE A SCOPO IDROELETTRICO SUL FIUME VOMANO
Azienda Proponente:	NEW ENERGY S.r.l.
Procedimento:	Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A. art. 19 del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

Localizzazione del progetto

Comune:	Cellino Attanasio
Provincia:	Teramo
Altri Comuni interessati:	Castellalto
Dati catastali Cellino Attanasio	Fg.1 e Fg.5
Dati catastali Castellalto	Fg.32 e Fg.33

Contenuti istruttoria

La presente istruttoria riassume quanto riportato negli elaborati prodotti e caricati dal proponente nello Sportello Regionale Ambiente. Per quanto non espressamente riportato nella presente istruttoria si rimanda agli elaborati tecnici di progetto.

Per semplicità di lettura la presente istruttoria è suddivisa nelle seguenti sezioni:

- Anagrafica del progetto
- Premessa
- Parte 1: Localizzazione del progetto
- Parte 2: Caratteristiche del progetto
- Parte 3: Tipologia e caratteristiche dell'impatto potenziale

Referenti del Servizio valutazioni ambientali

Gruppo Istruttoria : dott.ssa Antonella Iannarelli

dott.ssa Chiara Forcella



Dipartimento Territorio - Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali

Istruttoria Tecnica
Progetto

Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A.

NEW ENERGY S.r.l.-RICHIESTA DI DERIVAZIONE A
SCOPO IDROELETTRICO SUL FIUME VOMANO

ANAGRAFICA DEL PROGETTO

Responsabile Azienda Proponente

Cognome e nome	TACCONELLI PATRIZIO
PEC	new.energy@arubapec.it

Estensore dello studio

Cognome e nome	Fabrizio Cantucci
Albo Professionale e num. iscrizione	Ordine degli Ingegneri della Provincia Teramo n. 378
Cognome e nome	Luigi Trigliozi
Albo Professionale e num. iscrizione	Ordine degli Architetti della Provincia Teramo n. 60
Cognome e nome	Antonio Croce
Albo Professionale e num. iscrizione	Collegio dei Geometri della Provincia Teramo n. 999

Avvio della procedura

Acquisizione in atti domanda	Prot.n. 0259001/23 del 16/06/2023
Richiesta integrazioni	Prot.n. 0270571/23 del 23/06/2023
Comunicazione enti e avvio procedura	Prot.n. 0297077/23 del 10/07/2023

Iter amministrativo

Oneri istruttori versati	50,00 €
--------------------------	---------

Elenco Elaborati

Publicati sul sito	Integrazioni all'ufficio
<ul style="list-style-type: none">--allegato - a- copia accordo di programma ed allegati--allegato - a- copia accordo di programma ed allegati_1--allegato 1 sintesi non tecnica--allegato 1 sintesi non tecnica_1--allegato 2 relazione tecnica--allegato 3 inquadramento territoriale--allegato 3.1_profili trasversali e profilo longitudina--allegato 3.2_stralci planimetrici e profili longitudin--allegato 3.3_sistemazioni esistenti e partic costrutti--allegato 3_4 render_opera di presa--allegato 4 piano finanziario--allegato 5 cronoprogramma dei lavori--allegato 6 piano di gestione e manutenzione--allegato b_visura camerale_12_04_2022--allegato c_valutazione rischio ambient--allegato d_lettera di affidamento_dichiarazione tecnici proge...--allegato e_relazione integrat sull'attuale stato dei luoghi	<ul style="list-style-type: none">studio preliminare ambientale_new energy_06_2023

Osservazioni e comunicazioni

È pervenuto un contributo della provincia di Teramo, D.D. n.1341 del 10.08.2023 di cui alla nota prot n 19206 del 10/08/2023 a cui la Ditta ha controdedotto con nota acquisita in atti al prot n 0433774/23 del 24/10/2023. Le suddette note verranno lette integralmente al CCRVIA.



PARTE I

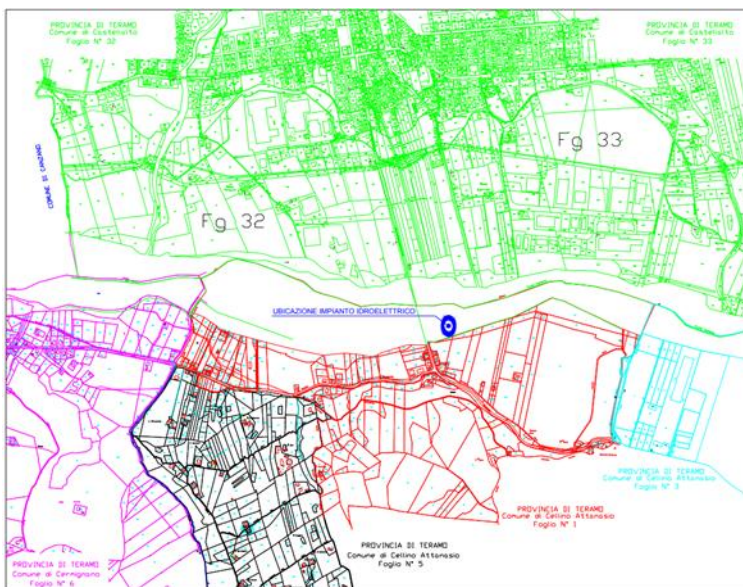
LOCALIZZAZIONE DEL PROGETTO

1. Localizzazione e inquadramento vincolistico

L'oggetto della presente procedura di verifica riguarda la realizzazione di una derivazione di acqua dal fiume Vomano per alimentare una piccola centrale di produzione di energia idroelettrica.

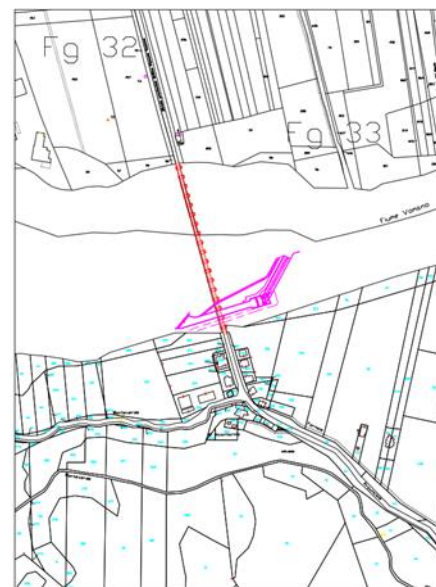
L'impianto in progetto è ubicato in sponda destra del fiume Vomano in comune di Cellino Attanasio (TE) in corrispondenza del ponte sul fiume Vomano della s.p. 23 che collega i comuni di Castellato e Cellino Attanasio. L'impianto utilizzerà il salto geodetico, ivi presente, e sarà posizionato in destra idrografica in corrispondenza ivi presente per la protezione della fondazione del ponte sul fiume Vomano.

L'area è individuabile con le coordinate 42°37'10.21''N e 13°51'0.82''E (punto opere di presa)



STRALCIO PLANIMETRIE CATASTALI (sviluppi scala 1:5.000)
(UNIONE DEI FOGLI CATASTALI COMUNI DI CELLINO ATTANASIO-CASTELLATO-CERMIGNANO)

Comune di Cermignano foglio 6
Comune di Cellino Attanasio foglio 1
Comune di Castellato 32
Comune di Cellino Attanasio foglio 3
Comune di Castellato 33
Comune di Cellino Attanasio foglio 5



PLANIMETRIA CATASTALE scala 1:2.000
(PARTICOLARE UBICAZIONE IMPIANTO IDROELETTRICO)

UBICAZIONE IMPIANTO IDROELETTRICO
PONTE ESISTENTE SULLA SP 23 Cellino-Vomano

2. Programmazione Nazionale Regionale e sub-regionale

Il tecnico dichiara che l'impianto idroelettrico in oggetto, è in linea con gli indirizzi pianificatori sia del "Piano Energetico Nazionale", per quanto riguarda l'incremento dell'utilizzo delle fonti rinnovabili di energia e la protezione dell'ambiente, che con il "Piano Nazionale per la Riduzione dell'emissione di gas responsabili dell'effetto serra".

In merito alla pianificazione territoriale, nella relazione sono stati esaminati gli strumenti piano programmatori attualmente vigenti in ambito regionale, provinciale e comunale che derivano da provvedimenti della Regione Abruzzo, della Provincia di Teramo e del Comune di Cellino Attanasio.



In particolare è stata verificata, da parte del tecnico, la rispondenza del progetto ai seguenti piani:

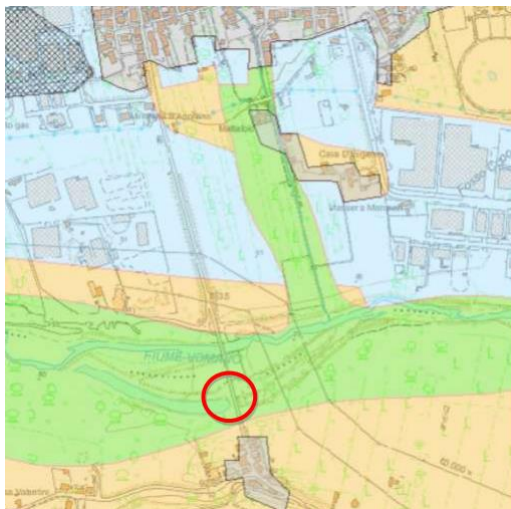
- Piano Energetico Regionale 2009 approvato con D.G.R. n. 470/C del 31 agosto 2009
- Piano Regionale Paesistico e vincolo Archeologico (DCR Abruzzo 141/21 del 21.03.1990)
- Piano Territoriale Provinciale di Teramo (DCP n.20 del 30/03/01, L. 142/90 e s.m.i.; L.R. 18/83)
- Piano Regolatore del Comune di Cellino Attanasio

Il tecnico dichiara che l'opera in progetto ha una piena corrispondenza con la pianificazione energetica regionale ed è inserita in un tratto fluviale il cui utilizzo da un punto di vista idroelettrico sarebbe risultata non compatibile con lo Studio Regionale sulle risorse idriche disponibili (L.R. 17/2007, DGR 495/2009), che poi è stato superato con Deliberazione Regionale del 2/12/2020 avente per oggetto: *Proposta di modifica della Deliberazione 51/10 del 15/12/2015 in merito alla "moratoria" di nuovi prelievi di acqua a scopo idroelettrico* - **Indirizzi per la valutazione ambientale ex ante delle derivazioni idriche in relazione agli obiettivi di qualità ambientale dei corpi idrici.**

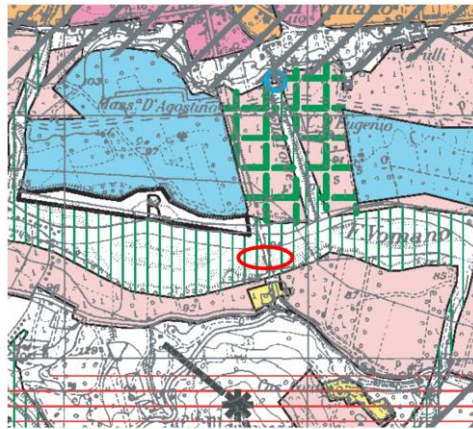
Alla luce di tale Deliberazione oggetto di ratifica del consiglio regionale, il tecnico considera il tratto oggetto del presente intervento come BUONO dal punto di vista della qualità delle acque e quindi con la possibilità di poter realizzare centrali idroelettriche.

Dall'esame del PRP (Piano Regionale Paesistico), emerge che il sito di interesse è ubicato in area a conservazione integrale A1. Per quanto riguarda la zona A1, l'art. 65 delle norme tecniche coordinate del PRP, inserisce tra gli usi compatibili gli impianti idroelettrici qualora positivamente verificati attraverso lo studio di compatibilità ambientale (art. 8 norme tecniche del PRP).

Il tecnico dichiara che "L'opera in progetto risponde positivamente ai dettami del Piano Regionale Paesistico"













L'intervento, in relazione al Piano Territoriale della Provincia di Teramo, nell'ambito del Sistema Ambientale Insediativo, è localizzato all'interno delle aree ed oggetti di interesse Bio-Ecologico (vedi Art. 5 Norme Tecniche di Attuazione del P.T.P.)



LEGENDA

IL SISTEMA AMBIENTALE

A.1 AREE AMBITI ED OGGETTI DI TUTELA AMBIENTALE E PAESAGGISTICA		Art. 5
A.1.1 AREE ED OGGETTI DI INTERESSE BIO-ECOLOGICO		Art. 6
A.1.2 AREE A RISCHIO GEOLOGICO ED IDROGEOLOGICO		Art. 7
A.1.3 AMBITI DI ATTENZIONE IDROGEOLOGICA		Art. 8
A.1.3.1 Ambiti di controllo idrogeologico		Art. 9
A.1.3.2 Ambiti di protezione idrologica		Art. 10
Sorgenti idrogeologiche		
Risorse idrologiche		
Ambiti di vulnerabilità intrinseca		
A.1.4 AREE DI INTERESSE PAESAGGISTICO ED AMBIENTALE		Art. 11

Gli ambiti di foce del Tordino e del Vomano si presentano come i meno antropizzati tra le aste fluviali della provincia; dovrà pertanto essere garantita la loro libera evoluzione, senza opere rigide di difesa o per porti, o comunque limitandone al minimo il loro impatto sulla dinamica fluviale naturale.

Il tecnico dichiara che l'intervento in oggetto non appare in contrasto con quanto sopra riportato.

L'area oggetto dell'intervento, in base al piano regolatore vigente, ricade integralmente fuori dalla perimetrazione e delle prescrizioni del piano regolatore del Comune di Cellino, ma all'interno del perimetro comunale.

In ossequio alla necessità della stipula di un accordo di programma tra l'Amministrazione Comunale e il richiedente la concessione, nel presente documento è stato allegato l'accordo di programma redatto tra l'amm.ne comunale di Cellino Attanasio e la società NEW ENERGY srl, e la relativa documentazione, compresa la Deliberazione del Consiglio Comunale n. 21 del 27.11.2017 di approvazione.



Ubicazione opere

3. Aree tutelate ai sensi art.142 D.Lgs 42/04

Il sito ricade in aree tutelate ai sensi della normativa vigente.

4. Vincolo idrogeologico

Il sito dove sarà installato l'impianto idroelettrico ricade in area di vincolo idrogeologico.

5. Aree SIC, ZPS e Aree Naturali Protette

Il tecnico dichiara che il sito non ricade in aree "tutelate" ai sensi della normativa vigente

6. Piano Assetto Idrogeologico Regione Abruzzo

Dall'esame della Carta della Pericolosità della zona interessata dall' impianto si evince l'assenza di pericolosità (zona bianca)

Dall'esame dalla Carta del Rischio della zona interessata dall' impianto si evince l'assenza di rischio (zona bianca)

7. Piano Stralcio Difesa dalle Alluvioni

Dall'esame delle cartografie del PSDA risulta che il manufatto che ospita la centrale e il canale di restituzione, posti a valle del ponte esistente sulla viabilità Provinciale, sono ubicate in zona bianca e quindi fuori dalle zone di rischio, mentre parte del canale di presa, posto a monte del ponte esistente sulla viabilità Provinciale, ricade in classe di Pericolosità idraulica "moderata" - "media" - "elevata" e in classe di Rischio 1.



A tale merito il tecnico dichiara che *"In conclusione l'opera in progetto così come indicato, e in particolare solo una parte del canale di adduzione risulta ricadente in area classificata di rischio e l'eventuale sommersione non comporta rischio alcuno né per le strutture oggetto della presente né tanto meno per l'ambiente circostante"*.

PARTE II

CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

1. Proposta progettuale

L'impianto in progetto sarà ubicato in sponda destra del fiume Vomano in comune di Cellino Attanasio (TE) in corrispondenza del ponte sul fiume Vomano della s.p. 23 che collega i comuni di Castellalto e Cellino Attanasio.

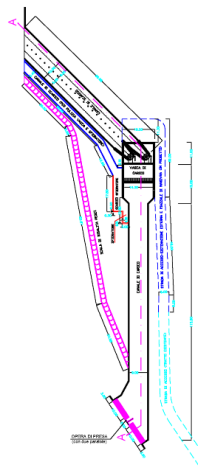
L'impianto utilizzerà il salto geodetico, ivi presente, e sarà posizionato in destra idrografica e in corrispondenza della briglia di protezione alla fondazione del ponte sul fiume Vomano.

I dati preliminari desunti da un rilievo eseguito in corrispondenza della sezione del ponte e nei tratti immediatamente a valle ed a monte hanno permesso di individuare il salto geodetico disponibile ai fini della produzione idroelettrica (16,00 m) e le opere necessarie per la realizzazione della centrale di produzione suddivise in "Impianto idroelettrico" ed "Opere accessorie".

L'impianto idroelettrico fondamentale si compone di un'opera di presa, di un canale di derivazione, una vasca di carico, una centrale idroelettrica ed un canale di scarico; a tali opere si deve aggiungere la scala di risalita per l'ittiofauna.



SVILUPPO PLANIMETRICO scala 1:500)



PARTICOLARE CENTRALE IDROELETTRICA scala 1:500

PORTATA MASSIMA E POTENZA INSTALLATA

Sulla base dei dati statistici di produzione della centrale di Montorio, la portata media derivata e quindi restituita alla traversa del Consorzio di Bonifica Nord è di 11,9 m³/s.

Il bacino imbrifero residuo a valle dell'impianto di Montorio avente una estensione di 247 km² ed un contributo unitario, è dell'ordine di 12,0*1/s* kmq, ha una portata media annua di 2,9 m³/s circa, pertanto la portata media disponibile è pari a 14,8 m³/s.

A valle della centrale idroelettrica di Montorio (bacino di Piaganini) è operativo, come detto, il Consorzio di bonifica Nord, che utilizza una portata media annua di circa 4 m³/s che deve essere sottratta per ottenere la portata utile alla derivazione; inoltre nel progetto è prevista la realizzazione di una scala di risalita dell'ittiofauna con una portata costante di 300 l/s pertanto la portata media utilizzabile alla sezione del ponte sulla strada provinciale 23 è di 10,5 m³/s.

Tenendo conto del limitato potere moderatore dell'invaso della traversa del Consorzio di



Bonifica Nord e delle relative portate derivate, la portata massima derivabile risulta pari a 36 m³/s senza significative perdite di energia. Pertanto la centrale sul ponte della S.P. 23 nella località Monteverde Basso del comune di Cellino Attanasio e Castelnuovo Vomano nel comune di Castellalto, sarà equipaggiata con due gruppi di produzione con turbine verticali aventi ciascuna una portata di 18,0 m³

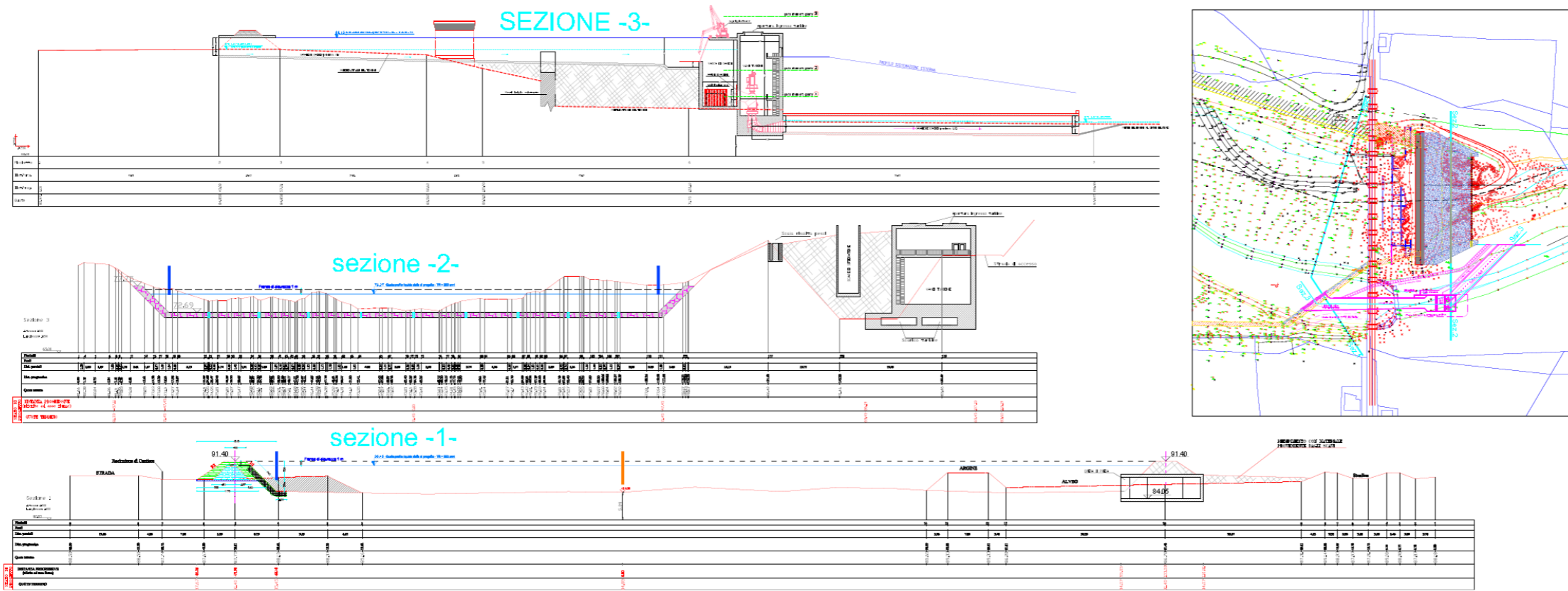
PORTATA MEDIA UTILIZZABILE, ENERGIA PRODUCIBILE DATI DI CONCESSIONE

La portata media utilizzabile, come sopra calcolata, è di 10,5 m³/s.

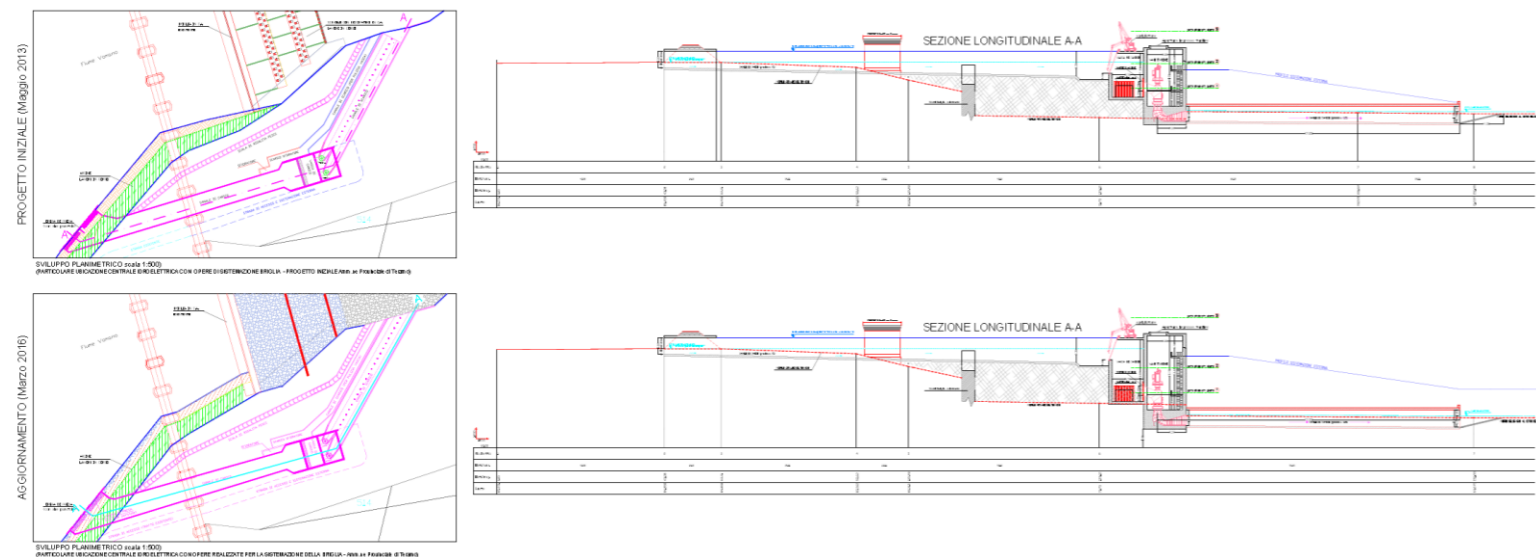
I coefficienti energetici (energia prodotta da un metro cubo di acqua turbinata (KWh/m³) nell'ipotesi di salto medio 16,00 m è riportato nella tabella seguente insieme alla produzione media annua attesa di energia.

Energia producibile		
Portata media utilizzabile	m ³ /s	10,5
Salto utile	m	16,00
Rendimento medio di gruppo		0.83
Coefficiente energetico	kWh/m ³	0,0362
Energia producibile	GWh	11,9

Si riporta lo stralcio dell'ELABORATO N° 3.1 STRALCI TRASVERSALI E PROFILI LONGITUDINALI



Si riporta lo stralcio dell'ELABORATO N° 3.2 STRALCI PLANIMETRICI E PROFILI LONGITUDINALI





L'opera di presa che capta le acque del fiume Vomano è dimensionata per una portata massima di 36 m³/s ed è realizzata in sponda destra subito a monte del ponte della sp23.

La presa è costituita di due bocche di derivazione protette da griglie e da paratoie piane di intercettazione ed esclusione della derivazione e convoglia le acque nel canale di derivazione tramite un raccordo.



Rendering Opera di presa

Il canale di derivazione trasporta le acque derivate dall'opera di presa alla vasca di carico della centrale idroelettrica.

Si tratta di un manufatto in c.a. a sezione rettangolare avente una larghezza utile di 9.00 m, una pendenza del 2% ed una lunghezza pari a circa 115.00m.

Durante il suo tragitto, subito a valle della presa, si trova l'innesto della scala di risalita dei pesci mentre a circa metà del percorso sottopassa il ponte della sp23 in corrispondenza della 2^a campata di destra.

Il manufatto è progettato per essere inserito nella campata del ponte senza dover effettuare particolari interventi di sorta sulle pile.

Per evitare esondazioni, le sponde del canale sono poste ad una quota superiore di 1 metro dal franco previsto per le piene con Tr pari a 200 anni.

Tracciato e sezione del canale di derivazione sono visibili nel relativo allegato al progetto.

La vasca di carico, realizzata in c.a. raccoglie le acque provenienti dal canale di derivazione nelle turbine idrauliche, è dotata di una prevasca di raccordo tra il canale e la vasca vera e propria.

Tra prevasca e vasca è installato uno sgrigliatore automatico, ed è dotata di un sfioratore laterale per la laminazione delle onde e dello scarico di fondo per lo svuotamento delle opere idrauliche e la loro pulizia.

Tali manufatti scaricano le acque tramite un idoneo canale di scarico nel fiume Vomano immediatamente a monte della restituzione della centrale idroelettrica.

Nella vasca di carico in corrispondenza delle bocche di presa delle turbine idrauliche sono ubicate due paratoie piane di intercettazione ed esclusione delle singole macchine.

La centrale idroelettrica è costituita da un manufatto in C.A. all'interno del quale sono contenute oltre alle turbine idrauliche tutte le apparecchiature necessarie per il controllo e telecontrollo delle turbine, degli organi idraulici (paratoie e sgrigliatori), e dei livelli idraulici nel canale e nella vasca di carico. Inoltre contiene tutte



le apparecchiature elettriche per l'interconnessione del macchinario alla rete di trasmissione nazionale, (quadri elettrici di potenza e trasformazione).

La costruzione è dotata sulla copertura di due botole per l'inserimento delle turbine idrauliche. Sotto il manufatto si trovano i diffusori per la restituzione dell'acqua turbinata al canale di scarico.

Il corpo della centrale dal punto di vista ambientale si sviluppa fuori terra per circa tre metri e la restante opera per circa 12/14.00 m rimane interrata completamente

Le caratteristiche fondamentali di ciascuna delle turbine installate possono essere riassunte:

- Tipo: turbina ad asse verticale
- Portata massima derivabile: 18,0 mc/s
- Salto lordo: 16,00 m
- Potenza idraulica: 2820 kW
- Potenza del generatore el.: 2900 kW

Il canale di scarico raccoglie le acque uscenti dai diffusori delle turbine idrauliche, posti sotto la centrale idroelettrica e le restituisce al fiume Vomano.

Trattasi di un manufatto scatolare in C.A. a debole pendenza avente una larghezza utile di 10,5 m, un'altezza media pari a 4.15 m, una lunghezza pari a circa 87.00 m.

Al termine del Canale di scarico un'adeguata risagomatura del fondo dell'alveo con massi ciclopici consente la corretta restituzione delle acque al fiume.

Tracciato e sezioni del canale di scarico sono visibili nelle tavole allegate al progetto.

Scala di risalita dell'ittiofauna La briglia esistente a protezione del ponte della SP 23 costituisce un ostacolo insormontabile per l'ittiofauna.

Si è pertanto deciso di prevedere la realizzazione di una scala di risalita dei pesci che consente all'ittiofauna di bypassare la briglia.

La rampa, costituita da una serie di vasche poste in cascata, avente una portata continua di 300 l/s, congiunge l'alveo del fiume Vomano in corrispondenza della restituzione della centrale idroelettrica con il canale di derivazione poco a valle dell'innesto con l'opera di presa.

Non è possibile portare tale manufatto a monte della bocca di derivazione per la presenza dell'argine in sponda destra della briglia,

Le opere accessorie all'impianto idroelettrico sono il collegamento alla rete elettrica nazionale e le opere viarie e di sistemazione delle aree circostanti l'impianto.

Il collegamento alla rete elettrica di distribuzione nazionale è prevista preferibilmente con una linea aerea o in alternativa mediante cavo interrato posato per l'intero tratto lungo il terreno di natura agricola posto in confine con l'area demaniale di sedime della centrale fino a raggiungere la cabina ENEL in MT esistente a circa 550 m di distanza dall'impianto idroelettrico.

Nella planimetria seguente è riportato il possibile tracciato di tale collegamento che deve essere verificato a seguito delle procedure per la connessione alla RTN.



2. Stato di fatto

La zona prevista per la realizzazione dell'opera è compromessa a causa del dissesto idrogeologico del fiume Vomano, il cui alveo si sta progressivamente incassando sulle argille plioceniche ivi presenti. La realizzazione delle opere a difesa dell'attuale ponte strada provinciale n. 23, sono state varie negli ultimi 30 anni e non hanno mai definitivamente risolto il problema, infatti l'incassamento dell'alveo che è un fenomeno regressivo partendo da valle termina proprio nella sezione che interessa il ponte sulla SP 23.

I lavori di sistemazione della briglia e in generale di tutta l'area a monte ed a valle del ponte, sono stati conclusi da parte della Provincia di Teramo con una modificazione dell'alveo a monte del ponte per permettere il passaggio dell'acqua unicamente in sponda DX e conseguentemente l'opera di sistemazione spondale è stata parzialmente rimossa.

Pertanto ai fini della realizzazione della centrale bisogna ricostruire tutta la difesa spondale in DX idrografica con l'inserimento dell'opera di presa come meglio specificato nelle planimetrie sopra riportata e nelle foto sotto inserite, di cui si riporta uno stralcio

Foto protezione sponda destra (anno 2016)



Foto attuale





3. Cantierizzazione

Sul territorio oggetto di intervento, oltre alle aree di cantiere temporanee si predisporrà un'area di cantiere permanente in corrispondenza dell'opera di presa e della centrale di produzione.

Queste aree di cantiere verranno mantenute durante tutte le fasi di costruzione ed adoperata come deposito provvisorio per lo stoccaggio delle tubazioni e dei materiali da costruzione, cemento sabbia ferri di armatura ecc. Esso fungerà da base logistica per tutte le postazioni temporanee, anche per quanto riguarda le attività di controllo e di direzione dei lavori. Questo al fine di assicurare lo sviluppo contemporaneo delle varie lavorazioni. Le postazioni temporanee si attiveranno progressivamente in funzione dello svolgersi delle lavorazioni e dipenderanno quasi completamente dalla postazione permanente.

La strada è stata prevista per consentire la comoda realizzazione dell'edificio centrale in fase di cantiere e di rendere facilmente accessibile i macchinari per le operazioni ordinarie di controllo e per le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria.

La scelta del percorso è fatta in modo da seguire al meglio la natura orografica del terreno, in modo tale da non dover comportare la realizzazione di opere d'arte rilevanti, come potrebbero essere muri di sostegno.

La strada terminerà con un piccolo piazzale, antistante la centrale, utile per la sosta e l'inversione di marcia dei veicoli. Come per la viabilità esistente la sistemazione finale del fondo della breve pista sarà effettuata mediante pietrisco fino locale.

La costruzione della centrale comporta la realizzazione delle seguenti opere principali:

- opera di presa ed edificio;
- canale di adduzione;
- vasca di carico;
- edificio centrale in c.a. rivestito in pietra con all'interno turbine, generatori e trasformatori,
- cavidotto interrato in PEAD contenente cavo tripolare di media tensione, di allacciamento

4. Cronoprogramma

Si prevede la realizzazione dell'opera in circa 12 mesi. Il calendario delle lavorazioni è indicato nel cronoprogramma ed è stato redatto per arrecare il minor disturbo possibile alla fauna.

5.5.4 Incidenza addetti e macchinari

Elenco fasi e sonatasi	Durata	Personale addetto	Macchinari
Impostazione di cantiere			
Consegna dei lavori	1	1 direttore tecnico x 1 giorno	
Recinzione cantiere	9	2 operai x 9 gg	1 camioncino x 9 gg 1 miniescavatore x 9 gg
Sistemazione interna del cantiere	5	2 operai x 5 gg	1 pala meccanica x 5 gg 1 autotrompa x 2 gg 1 miniescavatore x 5 gg
Vasca di carico			
Scavo di sbancamento	5	2 operai x 5 gg	1 camion x 2 gg 1 escavatore x 2 gg
Strutture vasca di carico	15	3 operai x 15 gg	1 camion con autogrù x 2 gg 1 auto betoniera x 2 gg 1 autopompa x 2
Sistemazione a verde	10	2 operai x 10 gg	1 camion x 1 gg 1 escavatore x 1 gg 1 miniescavatore x 6 gg
Centrale di produzione			
Scavo locale turbine	8	2 operai x 8 gg	1 camion x 8 gg 1 escavatore x 8 gg
Struttura locale turbine	22	3 operai x 22 gg	1 camion con autogrù x 2 gg 1 auto betoniera x 6 gg 1 autopompa x 6 gg

Opere di finitura e impianti	26	4 operai x 26 gg	1 camion con autogrù x 3 gg 1 camioncino x 6 gg 1 camioncino x 2 gg 1 escavatore x 5 gg
Sistemazione a verde centrale	5	2 operai x 5 gg	1 camioncino x 2 gg 1 escavatore x 5 gg
Griglia di captazione e acqua			
Pulizia dell'alveo e rimozione del guado	5	2 operai x 5 gg	1 pala meccanica x 5 gg 1 camion x 4 gg 1 escavatore x 1 gg
Fondazioni della muratura ospitante la griglia	10	3 operai x 10 gg	1 trivella per 7 gg 1 auto betoniera x 2 gg 1 autotrompa x 2 gg 1 camion con autogrù x 2 gg
Scala per i pesci			
Strutture della scala	7	3 operai x 7 gg	1 auto betoniera x 1 gg 1 autotrompa x 1 gg 1 camion con autogrù x 2 gg
Sistemazione terreno	2	2 operai x 2 gg	1 pala meccanica x 1 gg 1 camion x 1 gg 1 escavatore x 1 gg

Canale di scarico			
Scarico locale turbina	13	3 operai x 13 gg	1 camion x 3 gg 1 escavatore x 4 gg 1 camion con autogrù x 4 aa
Reti Enel			
Posa linea Enel	6	2 operai x 6 gg	1 camioncino x 2 gg 1 escavatore x 1 aa
Sistemazione finale			
Rinaturalizzazione area di cantiere	15	3 operai x 15 gg	1 camioncino x 6 gg 1 miniescavatore x 12 gg
Fine lavori	1	1 direttore tecnico x 1 giorno	



5. Esercizio dell'opera

Il tecnico dichiara che l'intero impianto è altamente automatizzato e perciò basterà un controllo visivo settimanale dell'opera di presa, dell'edificio della centrale e dello scarico in alveo.

Tutte le funzioni di sbrigliamento, spurgo dell'opera di presa e della vasca di carico, adattamento alla portata e regolazione del macchinario, avverranno completamente in automatico tramite messaggi testuali sul telefono cellulare del gestore.

Le revisioni del macchinario avverranno annualmente con un controllo dei principali componenti, ossia paratoie, sgrigliatore, valvola di macchina turbina, alternatore e trasformatore.

Verranno verificate le soglie di allarme e le funzioni di arresto d'emergenza e scatto automatico. Questo garantirà la massima efficacia e sicurezza d'esercizio dell'impianto. Come visibile dalle tavole di progetto l'opera di scarico è stata prevista con adeguata protezione e comunque la velocità delle acque di rilascio è modesta e non determina erosione al piede.

6. Dismissione dell'impianto e misure di reinserimento e recupero ambientale

Andando ad analizzare l'ipotesi dello smantellamento, nello studio sono stati considerati i seguenti interventi la cui esecuzione richiederà un tempo stimabile in circa 4 mesi e l'impiego di mezzi adeguati ed impiegati qualificati.

- **Lo Smantellamento dell'opera di presa** che è formata da una griglia all'interno della esistente sistemazione spondale, nel caso di sospensione definitiva della sua attività non necessita di alcuna demolizione ma semplicemente il ripristino della sistemazione spondale con l'aggiunta di massi ciclopici cementati uguali quelli esistenti.
- **Smantellamento fabbricato centrale** che rappresenta la centrale vera e propria. Lo stesso è costituito da un fabbricato a pianta rettangolare, di modeste dimensioni il cui rivestimento esterno è costituito da materiale lapideo, il tetto è ricoperto da lastre di pietra arenaria e gli infissi sono in legno, riprendendo le caratteristiche architettoniche dei vecchi molini. Per tanto anche questo elemento indispensabile al contenimento delle macchine di produzione di energia perderebbe la sua funzione primaria in caso di cessazione dell'attività. Mentre risulterebbe necessario lo smantellamento delle macchine idrauliche ed elettriche. La turbina ed i suoi accessori potrebbero essere riciclati dal costruttore della stessa per essere reinstallati in altri siti, lo stesso sarà per gli elementi elettrici quali il trasformatore, i quadri elettrici di automazione, l'interfaccia di rete e quant'altro.

PARTE III

TIPOLOGIA E CARATTERISTICHE DELL'IMPATTO POTENZIALE

1. Aria

La realizzazione di impianti ad acqua fluente di ridotte dimensioni, privi di bacini di accumulo, non rappresenta un fattore di impatto per quanto riguarda gli equilibri climatici o microclimatici delle aree interessate dal progetto. Per quanto riguarda gli impatti relativi alle interferenze con la qualità dell'aria devono essere considerati facendo riferimento alle diverse fasi dell'intervento.

In particolare durante le fasi di cantiere la presenza di nuovi flussi di traffico leggero e pesante relativo al transito del personale addetto al cantiere e degli autocarri previsti per il trasporto dei materiali provenienti dagli scavi, nonché l'attività dei mezzi di cantiere comporteranno un aumento delle emissioni in atmosfera di composti inquinanti.



Più rilevante risulta il contributo delle polveri che, tuttavia, sono caratterizzate da capacità diffusiva modesta dovuta all'elevato peso che ne provoca la deposizione a distanza di poche decine di metri dal punto di emissione.

Questi impatti negativi temporanei vengono ampiamente compensati durante la fase di produzione della centrale che non comporta alcun tipo di emissione di gas nocivi nell'atmosfera come al contrario si verifica utilizzando i combustibili tradizionali. Per l'impianto idroelettrico in esame, si stima una riduzione potenziale annua di circa 8630 tonnellate di CO₂ emesse all'anno.

2. Ambiente acustico

Il recettore sensibile (abitazione) più vicina all'area di progetto si trova a pochi metri dall'esistente salto della briglia che procura già rumore.

Il tecnico propone che ai fini di una accurata valutazione dell'impatto acustico dell'intervento, in riferimento alla normativa vigente, si predisporrà una valutazione ambientale preliminare del rumore prodotto dalle attività e dai mezzi di cantiere e che regime di esercizio dell'opera la lontananza da qualsiasi ricettore sensibile rende superflua la valutazione.

3. Radiazioni elettromagnetiche

Da misure delle emissioni elettromagnetiche di impianti idroelettrici di grossa potenza si è rilevato che il campo elettrico all'interno dei fabbricati di produzione assume dei valori inferiori ad 1 V/m mentre per quanto riguarda le stazioni elettriche, i valori si collocano generalmente intorno a 7 kV/m.

I valori di induzione magnetica all'interno dei fabbricati di produzione oscillano dai pochi μ T misurati in sala controllo a valori intorno a 300 μ T misurati all'interno dei cunicoli cavi. I valori di campo elettrico e magnetico risultano pertanto sempre inferiori ai limiti stabiliti dalla norma CEI 111-2 per i lavoratori, inoltre, tenuto conto dei tempi di esposizione, tali valori rientrano ampiamente anche nei limiti previsti dal D.P.C.M. 23 aprile 1992. Nel caso specifico di piccola centrale idroelettrica si attendono valori di campi elettromagnetico inferiore a quelli citati in quanto potenze limitate comportano bassi valori di corrente e conseguentemente minori campi magnetici; inoltre, poiché l'allacciamento alla rete avviene in media tensione (20 kV), anche i campi elettrici in prossimità dei conduttori sono limitati.

4. Rischio di incidenti

In fase di gestione e di esercizio della centralina idroelettrica il rischio di incidenti rientra nell'ambito degli infortuni sul lavoro ed è contenibile con il rispetto delle procedure previste dal D.Lgs. 9 aprile 2008 n° 81 Attuazione dell'articolo 1 della Legge 3 agosto 2007 n° 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro.

In fase di esercizio non sono prevedibili rischi di incendio anche per le modeste quantità di carico combustibile (quadri elettrici) che ne determina il rapido esaurimento.

Non sono possibili rischi di esplosione.

In fase di cantiere il rischio d'incendio rimane collegato alla normativa sulla sicurezza nei cantieri, mentre in fase gestionale dell'impianto tale rischio è inesistente, anche grazie al limitato carico d'incendio presente (la sola quadristica elettrica).

Il rischio di esplosione non sussiste.

Gli unici aspetti antropici e/o naturali preesistenti coi quali si può verificare azione sinergica sono l'idraulica di piena e di magra del fiume e le emissioni sonore. In conclusione non si rileva la presenza di attività antropiche a rischio di incidente rilevante.



5. Ambiente idrico

Esistono due aspetti che sono strettamente collegati con il prelievo di acque superficiali e che possono generare impatti notevoli di due diversi ordini:

- impatto relativo alla variazione (diminuzione) della quantità dell'acqua;
- impatto relativo alla variazione di qualità dell'acqua.

La limitazione dell'entità e della rilevanza di queste due voci può essere conseguita sfruttando il concetto di deflusso minimo vitale (DMV) negli alvei sottesi.

In genere, gli impianti mini-hydro presentano un impatto più contenuto di quelli di dimensioni maggiori. Per quanto riguarda il tratto del fiume Vomano interessato dall'intervento, i valori sono stati calcolati e si trovano tabellati nell'elaborato A1.6 "Valutazione del deflusso Minimo Vitale" del PTA.

Minimo Deflusso Vitale

ID - NODO	Località	DMV (m ³ /s)
126	F.so dell'Acerò conf. F.so di Piacinolo	0,02
547	Valle Lago di Campotosto	0,06
143	F.so dell'Acerò conf. R. Fucino	0,07
171	F.Vomano conf. F. so del Calacare	0,01
552	F.Vomano a monte conf. F. Chiarino	0,25
165	F.Vomano conf. F. Chiarino	0,25
147	F. Vomano conf. R. Fucino	0,27
150	F.Vomano conf. T. Rocchetta	0,25
153	F.so Venacquaro conf. R. Amo	0,08
146	F.Vomano conf. F.so Venacquaro	0,42
148	F.Vomano conf. Rio S. Giacomo	0,51
131	F.Vomano conf. F.so S. Marano	0,57
127	F.Vomano conf. T. S. Mauro	0,78
123	F.Vomano conf. F.so dello Zolfo	0,78
122	F.Vomano conf. F.so di Spinno	0,80
118	F. Vomano conf. F. Mavone	1,35
119	F.Vomano conf. T. Rio	1,33
115	F.Vomano conf. F.so S. Antonio	1,06
104	F.Vomano conf. F.so Trentamano	1,07
103	F.Vomano conf. F.so S. Stefano	1,07
105	F.Vomano conf. F.so Monteverde	1,09
108	F.Vomano conf. F.so delle Paludi	11,66
111	F.Vomano conf. F.so S. Lorenzo	11,73
109	F.Vomano conf. F.so Stamballone	11,87
102	F.Vomano conf. F.so Saggio	11,98
101	F.Vomano conf. F.so Sanguinetto	12,22
96	F.Vomano conf. F.so Pagliare	12,68
507	F. Vomano in prossimità della foce	12,51
91	Foce F. Vomano	12,53

Dalla tabella sopra riportata emerge che il valore del DMV, per il tratto di fiume di interesse risulta quindi di 1.09 mc/s., ma in Allegato 2 "Relazione tecnica" viene riportato un DMV pari a 0.30 m³/s.

La modulazione del rilascio rappresenta un ulteriore fattore di tutela nei confronti degli equilibri idrobiologici del corso d'acqua in quanto consente di evitare appiattimenti delle portate poco compatibili con i naturali regimi del corso d'acqua.

Per quanto attiene alle interferenze con i deflussi delle linee d'acqua interferite dal tracciato della condotta lo studio prevede, nella fase di realizzazione, di procedere alla verifica puntuale delle diverse situazioni riscontrate ed alla realizzazione degli interventi necessari affinché non sussistano interferenze negative con i



deflussi superficiali. Il tecnico inoltre dichiara che l'insieme degli interventi in progetto inoltre non comporterà impermeabilizzazioni del suolo e/o accelerazione dei deflussi, pertanto non determinerà alterazioni sostanziali degli attuali regimi idrologici e idrogeologici della zona.

Nella zona di rilascio, si prevede l'adozione di tutte le precauzioni affinché non sussistano interferenze tra la restituzione delle acque turbinate e i deflussi del fiume Vomano, anche per evitare interruzioni del ciclo produttivo proprio in concomitanza con i periodi di elevate portate.

6. Effetto cumulo

Lungo il corso del fiume Vomano sono presenti diverse opere idrauliche, mostrate in tabella, che sfruttano le acque del fiume per diversi utilizzi.

All'interno del medesimo tratto dell'intervento o nelle immediate vicinanze delle opere, non si rileva la presenza di ulteriori impianti che possano aggravare le condizioni di deflusso idraulico e solido.

DITTA	CORSO D'ACQUA	COMUNE	L/S	TIPO DI UTILIZZO
Società Elettrica Abruzzese S.E.A.	Rio Arno	Pietracamela	145	Idroelettrico
ENEL Produzione S.p.A.	Fiume Vomano, Rio Castellano, Fiume Tordino, Fosso Vargo, Torrente Leomogna e Torrente Ruzzo	Montorio al Vomano, Isola del Gran Sasso, Fano Adriano e Pietracamela.	23440	Idroelettrico
Consorzio di Bonifica Nord	Fiume Vomano	Penna S. Andrea	16200	Idroelettrico/irriguo
A.C.A.	Fiume Vomano	Atri, Pineto	420	Consumo umano
Ruzzo Servizi SpA	Fiume Vomano	Montorio al Vomano	730	Consumo umano
Ruzzo Servizi SpA	F. Ruzzo	Isola del Gran Sasso	350	Consumo umano
Ruzzo Servizi SpA	Sorgente Traforo Gran Sasso	Isola del Gran Sasso	1097	Consumo umano

7. Flora

L'effetto delle opere sulla flora sarà sostanzialmente limitato al taglio della vegetazione lungo l'asse di posa di canali, tubazione e quindi in corso di realizzazione dell'opera; nessun altro impatto ci sarà ad impianto ultimato ed operativo. Complessivamente si stima un abbattimento minimo di piante.

La vegetazione abbattuta verrà completamente rimboschita e riseminata.

8. Fauna

Anche nel caso della fauna i possibili impatti vanno distinti tra quelli in corso d'opera e quelli ad impianto avviato.

In corso d'opera i disturbi arrecati saranno dovuti essenzialmente al rumore ed al transito dei mezzi e del personale e pertanto riguarderanno solamente i grossi mammiferi e l'avifauna nidificante.



Il transito degli autocarri indurrà un leggero spostamento degli ungulati che eviteranno in corso d'opera le zone oggetto di intervento spostandosi nei restanti settori della vallata.

Tale spostamento sarà assolutamente temporaneo e privo di rischi per gli animali in quanto data la vastità della valle non ci saranno problemi per il reperimento di cibo.

Al termine dei lavori l'area verrà nuovamente frequentata come prima.

Anche l'avifauna potrà essere limitatamente disturbata, in particolare durante il periodo riproduttivo, ma anche in questo caso non si ritiene che ci possano essere impatti negativi; il disturbo sarà assolutamente temporaneo e limitato all'esecuzione delle opere.

Ad impianto operativo nessun tipo di impatto viene previsto per avifauna e mammiferi mentre sono stati analizzati i possibili danni ad ittiofauna ed anfibi

Per quanto riguarda gli anfibi dagli studi fatti si evince come la loro presenza sia assolutamente scollegata dall'asta principale in quanto non sarebbe possibile la convivenza con i pesci. Questo fattore permette di affermare che l'impatto sulla presenza degli anfibi sarà sostanzialmente nullo.

Il mantenimento di un corretto DMV, permette di affermare che l'impatto sull'ittiofauna è completamente ridotto, grazie anche alla scala di risalita che permetterà il passaggio dei pesci al di sopra della esistente briglia.

9. Rifiuti

Gli unici rifiuti prodotti sono costituiti dalle terre e rocce di scavo, CER 170504, che saranno riutilizzate in massima parte per le opere di rinterro, secondo la seguente tabella.

N. ordine	Fasi lavorative	Quantità di materiale da movimentare m ³
1	Opera di presa	800
2	Canale di carico	900
4	Vasca di carico	0.00
5	Centrale idroelettrica	0.00
7	Canale di scarico	200

8	Linea ENEL	500
---	------------	-----

Le terre di risulta degli scavi, vengono deposte nell'adiacenza per l'immediato riutilizzo, in particolare per i rinterri, la formazione degli argini ed il livellamento del terreno;

Il tecnico dichiara che in fase di esercizio non si ha alcuna produzione di rifiuti. L'acqua turbinata viene rilasciata senza modifica delle caratteristiche chimico-fisiche, salvo una eventuale maggiore ossigenazione indotta dalla turbolenza in uscita dalla turbina.

10. Strategie di mitigazione

Le scelte progettuali sono state volte a minimizzare gli impatti complessi legati all'esecuzione degli scavi, che come detto sopra, sono minimi quasi insignificanti rispetto alla realizzazione dell'intera opera.

Il fattore "scavo" infatti presenta incidenze rilevanti sia sulle componenti ambientali geologiche ed idrogeologiche sia sulle componenti ambientali legate alla qualità dell'aria.



Le caratteristiche delle opere e soprattutto quelle relative al sito di ubicazione, oltre alla necessaria attenzione al contenimento degli impatti sull'ambiente, consentono di intervenire in modo consistente sulla riduzione dei volumi di scavo.

Per quanto riguarda le emissioni in atmosfera di sostanze inquinanti volatili e di polveri il contenimento dei volumi di sterro consentirà soprattutto di ridurre il traffico di mezzi pesanti nell'area che rappresenta il fattore più critico nei confronti delle emissioni nella fase di cantiere.

Tutto il volume dei materiali di sterro saranno inoltre riutilizzati direttamente in loco per la ritombatura delle trincee, la sistemazione definitiva delle aree e la sistemazione dei tracciati stradali, riducendo ulteriormente l'eventuale carico inquinante determinato dal transito di mezzi necessario per il conferimento in discarica delle eccedenze di materiale.

Il controllo del sollevamento delle polveri sarà ottenuto attraverso l'aspersione, abbondante e ripetuta, con mezzi appositi o manualmente, di acqua delle superfici da trasformare e delle piste di accesso ai diversi settori del cantiere, necessario sia per limitare l'emissione delle particelle fini in atmosfera sia per garantire la salubrità dell'ambiente di lavoro.

Va inoltre considerato che l'impatto derivante dall'incremento di emissioni sarà presente soltanto nelle fasi di cantiere e che gli effetti negativi cesseranno completamente nella fase di esercizio degli impianti.

In fase di esercizio il processo di produzione di energia idroelettrica non genera alcun tipo di emissione nociva in atmosfera; al contrario l'uso di una fonte rinnovabile come l'acqua consente di soddisfare il bisogno di energia elettrica evitando il ricorso a risorse come i combustibili fossili e il gas che, oltre ad essere disponibili in quantità limitata, durante i processi di trasformazione (combustione) producono ingenti quantità di emissioni inquinanti. Le uniche emissioni prevedibili per gli impianti in fase di esercizio derivano dall'uso di combustibili necessari per gli automezzi degli addetti all'impianto e per alimentare in emergenza i gruppi elettrogeni di soccorso.

Nei confronti dell'utilizzo della risorsa idrica superficiale il principale criterio di mitigazione degli impatti deriva sostanzialmente dall'applicazione della normativa relativa al rilascio del Deflusso Minimo Vitale.

Per quanto attiene alle interferenze con i deflussi delle linee d'acqua interferite dal tracciato della condotta si prevede, nella fase di realizzazione, di procedere alla verifica puntuale delle diverse situazioni riscontrate ed alla realizzazione degli interventi necessari affinché non sussistano interferenze negative con i deflussi superficiali.

Per quanto riguarda le parti di tracciato fuori strada, gli interventi in progetto prevedono il completo ripristino delle caratteristiche delle superfici originali: non si determina quindi alcuna perturbazione nel regime idraulico dell'area e tutte le acque superficiali mantengono le loro linee di deflusso naturali.

L'insieme degli interventi in progetto inoltre non comporterà impermeabilizzazioni del suolo e/o accelerazione dei deflussi, pertanto non determinerà alterazioni sostanziali degli attuali regimi idrologici e idrogeologici della zona.

Per quanto attiene alla zona di rilascio, sono state adottate tutte le precauzioni affinché non sussistano interferenze tra la restituzione delle acque turbinate e i deflussi del fiume Vomano, anche per evitare interruzioni del ciclo produttivo proprio in concomitanza con i periodi di elevate portate.

La posizione dell'edificio centrale e la quota delle opere di rilascio è stata quindi individuata sulla base della definizione dei livelli di massima piena del fiume.



Dipartimento Territorio - Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali

Istruttoria Tecnica
Progetto

Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. - V.A.

**NEW ENERGY S.r.l.-RICHIESTA DI DERIVAZIONE A
SCOPO IDROELETTRICO SUL FIUME VOMANO**

Referenti del Servizio Valutazioni Ambientali

Il Gruppo Istruttorio

dott.ssa Antonella Iannarelli

dott.ssa. Chiara Forcella

Area 3 - Viabilità, Edilizia scolastica e Pianificazione Urbanistica

Pianificazione Territorio - Urbanistica - Piste Ciclo-pedonali

DETERMINA DIRIGENZIALE NR. 1341 DEL 10/08/2023

Proposta di determina Nr. 1504 del 10/08/2023

OGGETTO: COMUNE DI CELLINO ATTANASIO.
RICHIESTA DI DERIVAZIONE A SCOPO IDROELETTRICO SUL FIUME VOMANO.
DITTA: NEW ENERGY SRL
VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A V.I.A. DI CUI AL D.LGS. 152/2006 E S.M.I.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

- la Provincia di Teramo, con deliberazione di Consiglio Provinciale n. 143 del 18/12/1998, ha adottato e con successiva deliberazione di C.P. n. 20 del 30/03/2001 ha approvato il Piano Territoriale Provinciale;
- con deliberazione n. 20 del 29/05/2014 il Consiglio Provinciale ha adottato, e con successiva deliberazione di C.P. n. 50 del 20/10/2017 ha approvato, gli "Indirizzi strategici per la Pianificazione Territoriale in materia di sostenibilità costituiti dai seguenti elaborati: "Variante N.T.A. del P.T.C.P" e "Piano strategico per la sostenibilità ambientale e il contenimento del consumo del suolo";

VISTI il Decreto del Presidente nr. 8 del 28/04/2023 avente ad oggetto "Decreto di conferimento di incarico di funzioni dirigenziali aventi ad oggetto l'Area 3, denominata "Viabilità, Edilizia scolastica e Pianificazione urbanistica" in attuazione delle modifiche della macrostruttura e della microstruttura dell'Ente effettuata con Deliberazioni del Presidente della Provincia di Teramo n. 66 del 24/03/2023 e n. 91 del 24/04/2023 - Individuazione datore di lavoro ex D.Lgs. n. 81/2008"; il Decreto del Presidente n. 11 del 3/05/2023 avente ad oggetto: "Area 3 denominata "Viabilità, edilizia scolastica e pianificazione urbanistica" della Provincia di Teramo - Designazione dell'Ing. Francesco Ranieri per il trattamento dati personali e attribuzione al soggetto designato di specifici compiti e funzioni, con delega all'esercizio e allo svolgimento degli stessi finalizzate ad attuare il Reg. (UE) n.679/16";

VISTA la nota prot. n. 309405 del 18/07/2023, acquisita al protocollo provinciale in data 18/07/2023 al n. 17159, inviata dalla Regione Abruzzo - Dipartimento Territorio Ambiente - Servizio Valutazioni Ambientali, con allegati i documenti tecnici ed amministrativi e le relazioni relative alla richiesta di derivazione a scopo idroelettrico sul fiume Vomano;

ESAMINATA la documentazione allegata;

CONSIDERATA la necessità di verificare le informazioni e considerazioni contenute nel suddetto Rapporto Preliminare alla luce del vigente Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.) della Provincia di Teramo che, ai sensi dell'art. 7, comma 3, della L.R. 18/83:

- individua le zone da sottoporre a speciali misure di salvaguardia dei valori naturalistici, paesistici, archeologici, storici, di difesa del suolo, di protezione delle risorse idriche, di tutela del preminente interesse agricolo;
- fornisce, in relazione alle vocazioni del territorio ed alla valorizzazione delle risorse, le fondamentali destinazioni e norme d'uso: per il suolo agricolo e forestale; per la ricettività turistica e gli insediamenti produttivi industriali e artigianali; per l'utilizzazione delle acque; per la disciplina dell'attività estrattiva;

PRESO ATTO che a seguito degli ulteriori lavori eseguiti dalla Provincia di Teramo per la messa in sicurezza del ponte sulla S.P. n. 23, si è evidenziato un abbassamento dell'alveo rispetto alla situazione del Marzo 2013. L'abbassamento dell'alveo significa un aumento del salto disponibile rispetto alla situazione pregressa per cui oggi si rende disponibile per l'utilizzazione idroelettrica un salto geodetico, pari a 16,00 metri. La disponibilità idraulica è costituita dalle portate scaricate dalla traversa di derivazione sul fiume Vomano in località Villa Vomano del Consorzio di Bonifica Nord (sostanzialmente costituite dalle portate scaricate dalla centrale di Montorio di proprietà ENEL che con i suoi bacini di accumulo pluristagionali regola le portate del fiume) e dalle portate residue a valle di detta traversa di derivazione derivanti dal bilancio afflussi deflussi del residuo bacino. L'impianto in progetto è ubicato in sponda destra del fiume Vomano in comune di Cellino Attanasio (TE) in corrispondenza del ponte sul fiume Vomano della S.P. 23 che collega i comuni di Castellalto e Cellino Attanasio. L'impianto utilizzerà il salto geodetico, ivi presente, e sarà posizionata in destra orografica della briglia in corso di costruzione per la protezione della fondazione del ponte sul fiume Vomano. L'impianto fondamentale si compone di un'opera di presa di un canale di derivazione, una vasca di carico, una centrale idroelettrica ed un canale di scarico. A tali opere deve aggiungersi la scala di risalita per l'ittiofauna della portata di 300 l/s;

CONSIDERATO che vengono proposte le seguenti opere di mitigazioni:

- Le operazioni di disbosco sono quasi completamente inesistenti, infatti l'area si presenta priva di vegetazione;
- I sistemi di minimizzazione previsti laddove le strutture ed infrastrutture delle opere occupino temporaneamente il suolo, sono finalizzati al ripristino delle condizioni preesistenti. Pertanto, terminata la fase di costruzione, verranno praticati gli interventi di recupero ambientale attraverso operazioni di inerbimento e di messa a dimora di specie arboree ed arbustive, utilizzando specie autoctone;
- La società proponente, si dichiara disponibile a prendere in considerazione un piano di monitoraggio in corso d'opera, e post opera, utile al riscontro degli impatti affrontati in sede di studio di verifica e degli effetti residui;
- Saranno oggetto di interventi di sistemazione e recupero ambientale tutte le aree di cantiere e i siti di esecuzione delle opere previste;
- Le aree esterne all'impianto saranno opportunamente risagomate al termine dei lavori, mediante interventi di ingegneria naturalistica utili alla loro stabilizzazione.
- Verranno messe a dimora piante di alto fusto (altezza m. 2,00) del tipo cedrus deodara o altri tipi compatibili con la vegetazione presente;

CONSIDERATO altresì che, a livello di impatto paesaggistico, la scelta effettuata per l'edificio centrale, è stata quella di dare la massima mimetizzazione all'opera, favorita dalla collocazione dell'edificio centrale in zona molto isolata e al fondo della valle in una zona di difficile accesso e scarsa visibilità. Anche l'opera di presa è stata collocata e concepita in modo da essere di difficile individuazione, utilizzando tutte le tecniche di mitigazione disponibili: uso di materiali reperiti in sito, conformazioni mimetiche all'interno dell'orografia esistente;

VERIFICATO che l'intervento ricade completamente in un ambito che il vigente P.T.C.P. classifica "area di interesse bioecologico" nella categoria "ambiti ripariali e zone umide" (art. 5 delle N.T.A.) che prescrive: "3. *Al fine della conservazione dei caratteri strutturanti naturali, non sono ammesse trasformazioni dello stato di fatto dei luoghi se non finalizzate al risanamento e restauro ambientale, alla difesa idrogeologica, alla salvaguardia e corretto uso delle risorse e dei valori biologici, ambientali e paesaggistici; viene, quindi, escluso l'intervento dedotto da modalità di tutela ed uso comportante trasformazione insediativa.* 7. *Le aree ripariali e zone umide In tali aree non sono consentiti usi ed interventi di tipo insediativo, infrastrutturale ed estrattivo al fine di consentire la libera divagazione e l'espansione naturale delle acque anche di piena.*

Entro gli alvei regimati o in evoluzione sono in particolare esclusi:

- *i restringimenti dell'alveo dovuti ad attraversamenti di infrastrutture se non subordinati alla contestuale realizzazione di opere di compensazione dei volumi persi;*
- *gli interventi di canalizzazione ed impermeabilizzazione dell'alveo e delle sponde;*
- *l'escavazione e l'attività di pre-lavorazione di inerti.*

Nelle aree ripariali e zone umide dovranno essere prioritariamente attuati:

- *l'eliminazione e rilocalizzazione delle attività e dei manufatti in contrasto con le prescrizioni e le finalità del presente comma; interventi di riqualificazione e sviluppo della fascia peri-fluviale di vegetazione ripariale, con funzioni di arricchimento paesaggistico e di corridoio biologico e faunistico tra ecosistemi interni e costieri;*
- *la rinaturalizzazione dei tratti fluviali artificializzati attraverso l'adozione di tecniche di ingegneria naturalistica;"*

VISTA la Relazione Tecnica d'Ufficio del Servizio Urbanistico Provinciale prot. n. 19206 del 10/08/2023, a firma del Responsabile del Procedimento arch. Giuliano Di Flavio, nella quale si propone:

"esprimere, relativamente alla richiesta di derivazione a scopo idroelettrico sul fiume Vomano proposto dalla Ditta: NEW ENERGY srl nel Comune di Cellino Attanasio, parere di ASSOGGETTABILITÀ alla procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale di cui al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., ritenendo che sia l'inserimento paesaggistico dei manufatti necessari alla realizzazione della derivazione che, soprattutto, i possibili effetti sul regime idraulico e sulla situazione complessiva del Fiume Vomano, già abbastanza compromessa, meritino un maggior approfondimento in sede di V.I.A.

Inoltre, si evidenzia che l'opera ricade in un ambito di tutela dettato dal vigente P.T.C.P. che prescrive, oltre alla previsione di opere di compensazione degli spazi fluviali persi a causa della realizzazione delle opere, anche l'impossibilità di prevedere usi ed interventi di tipo insediativo, infrastrutturale ed estrattivo al fine di consentire la libera divagazione e l'espansione naturale delle acque anche di piena: su tali previsioni va effettuato un approfondimento di studi ed analisi.

VISTI

- lo Statuto dell'Ente;
- il D.Lgs. 18/08/2000, n. 267 nel testo vigente;
- il D.Lgs. 152/2006;
- il Regolamento in materia di Pianificazione Territoriale di Coordinamento Provinciale approvato dal Consiglio Provinciale con atto n. 43 del 29/06/2015;
- il vigente Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.);

RITENUTO che non necessiti il parere della Commissione Consultiva per la Pianificazione Territoriale (CoPiT), ex art. 12 del Regolamento in materia di Pianificazione Territoriale di Coordinamento Provinciale, approvato dal Consiglio Provinciale con atto n. 43 del 29/06/2015, essendo sufficiente, per le caratteristiche e la complessità della pratica in oggetto, il solo parere del Servizio Urbanistico Provinciale;

DATO ATTO che il procedimento di cui alla presente determinazione non rientra nell'ambito di operatività di cui agli articoli 15, 26 e 27 del d.lgs. n. 33/2013;

ATTESTATA la regolarità amministrativa del presente provvedimento ai sensi dell'art. 147 bis del D.Lgs 267/2000;

ATTESTATO, altresì, che il presente atto non comporta impegno di spesa e non presenta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico finanziaria dell'Ente;

RILEVATO che:

- il presente procedimento ed il relativo provvedimento finale, con riferimento all'Area funzionale di appartenenza, sono classificati nell'ambito del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (PTPC), con il seguente livello di rischio: basso;
- sono state rispettate le misure di prevenzione generali e specifiche previste dal Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione dell'Ente e dalle Direttive interne del RPC con riferimento al presente procedimento e al conseguente provvedimento finale;
- è stata verificata, per quanto a conoscenza, nei confronti del responsabile del procedimento, dei soggetti tenuti a rilasciare pareri endo-procedimentali nonché nei confronti del soggetto tenuto ad adottare il provvedimento finale, l'osservanza dei doveri di astensione, in conformità a quanto previsto dagli artt. 6 e 7 del Codice di comportamento dell'Ente adottato con deliberazione della G.P. n.191 del 16/04/2014;

VISTE :

- la delibera di Consiglio n° 12 del 14.03.2023 avente ad oggetto "PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2023/2025, PROGRAMMA BIENNALE DEGLI ACQUISTI DI BENI E SERVIZI 2023/2024 E RISPETTIVI ELENCHI ANNUALI 2023. APPROVAZIONE.
- la delibera di Consiglio n° 14 del 14.03.2023 avente ad oggetto "AREA 2--BILANCIO E GESTIONE DELLE RISORSE -SETTORE 2.1: DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (DUP) 2023/2025- APPROVAZIONE (ARTT. 170 E 174 TUEL)
- la delibera di Consiglio n° 15 del 14.03.2023 avente ad oggetto "AREA 2 BILANCIO E GESTIONE DELLE RISORSE. BILANCIO DI PREVISIONE 2023/2025 E RELATIVI ALLEGATI - ADOZIONE SCHEMI DI BILANCIO DA SOTTOPORRE AL PARERE DELL'ASSEMBLEA DEI SINDACI AI SENSI DELL' ART. 1 C. 55 DELLA L. 56/2014, E DELL'ART. 26, COMMA 2, DELLO STATUTO PROVINCIALE.
- la delibera di Consiglio n° 16 del 14.03.2023 avente ad oggetto "AREA 2 BILANCIO E GESTIONE DELLE RISORSE. APPROVAZIONE DEFINITIVA DEL BILANCIO DI PREVISIONE 2023-2025 E DEI RELATIVI ALLEGATI – ARTT. 162 E SEGUENTI DEL D. LGS. N. 267/2000, ART. 1 C. 55 DELLA L. 56/2014

DATO ATTO del rispetto delle prescrizioni contenute nel documento di conformità, come adottato dal Segretario Generale con proprio atto n. 789 del 25/05/2023 e comunicato agli uffici con nota circolare n. 0012622/2023 del 26/05/2023;

VERIFICATO che risulta rispettato il termine di conclusione del procedimento, in relazione a quanto previsto dall'art. 2 della Legge n. 241/90 testo vigente;

per tutto quanto sopra,

D E T E R M I N A

RITENERE la premessa parte integrante e sostanziale del presente atto costituendone motivazione ai sensi dell'art. 3 della L. 07/08/1990 n° 241 e s.m.i.;

ESPRIMERE, in conformità di quanto espressamente indicato nella Relazione Tecnica d'Ufficio del Servizio Urbanistico Provinciale, prot. n. 19206 del 10/08/2023, parere di assoggettabilità a V.I.A. relativamente al progetto di derivazione a scopo idroelettrico sul fiume Vomano proposto dalla Ditta: NEW ENERGY srl nel Comune di Cellino Attanasio ritenendo che sia l'inserimento paesaggistico dei manufatti necessari alla realizzazione della derivazione che, soprattutto, i possibili effetti sul regime idraulico e sulla situazione complessiva del Fiume Vomano, già abbastanza compromessa, meritino un maggior approfondimento in sede di V.I.A.

EVIDENZIARE, inoltre, che l'opera ricade in un ambito di tutela dettato dal vigente P.T.C.P. che prescrive, oltre alla previsione di opere di compensazione degli spazi fluviali persi a causa della realizzazione delle opere, anche l'impossibilità di prevedere usi ed interventi di tipo insediativo, infrastrutturale ed estrattivo al fine di consentire la libera divagazione e l'espansione naturale delle acque anche di piena: su tali previsioni va effettuato un approfondimento di studi ed analisi;

SOTTOLINEARE che il presente parere è reso per le sole competenze in capo a questo Ente esulando lo stesso da altre specifiche competenze in capo ad altri Enti.

Il funzionario P.O.
Arch. Giuliano Di Flavio

ACCERTATA la regolarità amministrativa e contabile nella fase preventiva della formazione dell'atto da parte del Responsabile del Procedimento,

Il Responsabile del Settore
Arch. Giuliano Di Flavio
(firmato digitalmente)

VISTA l'istruttoria sopra operata e il parere conseguentemente espresso ai sensi dell'art. 147-bis, comma 1, del D. Lgs. N. 267/2000,

Il Dirigente
Adotta la presente determinazione

Il Dirigente
Ing. Francesco Ranieri
(firmato digitalmente)



**Al Dirigente Area 3
Provincia di Teramo**

SEDE

**OGGETTO: Comune di Cellino Attanasio.
Richiesta di derivazione a scopo idroelettrico sul fiume Vomano.
Ditta: NEW ENERGY srl
Verifica di assoggettabilità a V.I.A. di cui al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.**

Questo Servizio,

PREMESSO che:

- la Provincia di Teramo, con deliberazione di Consiglio Provinciale n. 143 del 18/12/1998, ha adottato e con successiva deliberazione di C.P. n. 20 del 30/03/2001 ha approvato il Piano Territoriale Provinciale;
- con deliberazione n. 20 del 29/05/2014 il Consiglio Provinciale ha adottato, e con successiva deliberazione di C.P. n. 50 del 20/10/2017 ha approvato, gli “Indirizzi strategici per la Pianificazione Territoriale in materia di sostenibilità costituiti dai seguenti elaborati: “Variante N.T.A. del P.T.C.P” e “Piano strategico per la sostenibilità ambientale e il contenimento del consumo del suolo”;

VISTA la nota prot. n. 309405 del 18/07/2023, acquisita al protocollo provinciale in data 18/07/2023 al n. 17159, inviata dalla Regione Abruzzo - Dipartimento Territorio Ambiente - Servizio Valutazioni Ambientali, con allegati i documenti tecnici ed amministrativi e le relazioni relative alla richiesta di derivazione a scopo idroelettrico sul fiume Vomano;

ESAMINATA la documentazione allegata;

CONSIDERATA la necessità di verificare le informazioni e considerazioni contenute nel suddetto Rapporto Preliminare alla luce del vigente Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.) della Provincia di Teramo che, ai sensi dell’art. 7, comma 3, della L.R. 18/83:

- individua le zone da sottoporre a speciali misure di salvaguardia dei valori naturalistici, paesistici, archeologici, storici, di difesa del suolo, di protezione delle risorse idriche, di tutela del preminente interesse agricolo;
- fornisce, in relazione alle vocazioni del territorio ed alla valorizzazione delle risorse, le fondamentali destinazioni e norme d’uso: per il suolo agricolo e forestale; per la ricettività turistica e gli insediamenti produttivi industriali e artigianali; per l’utilizzazione delle acque; per la disciplina dell’attività estrattiva;

PRESO ATTO che a seguito degli ulteriori lavori eseguiti dalla Provincia di Teramo per la messa in sicurezza del ponte sulla S.P. n. 23, si è evidenziato un abbassamento dell’alveo rispetto alla situazione del Marzo 2013. L’abbassamento dell’alveo significa un aumento del salto disponibile rispetto alla situazione pregressa per cui oggi si rende disponibile per l’utilizzazione idroelettrica un salto geodetico, pari a 16,00 metri. La disponibilità idraulica è costituita dalle portate scaricate dalla traversa di derivazione sul fiume Vomano in località Villa Vomano del Consorzio di Bonifica Nord (sostanzialmente costituite dalle portate scaricate dalla centrale di Montorio di proprietà ENEL che con i suoi bacini di accumulo pluristagionali regola le portate del fiume) e dalle portate residue a valle di detta traversa di derivazione derivanti dal bilancio afflussi deflussi del residuo bacino. L’impianto in progetto è ubicato in sponda destra del fiume Vomano in comune di Cellino Attanasio (TE) in corrispondenza del ponte sul

fiume Vomano della S.P. 23 che collega i comuni di Castellalto e Cellino Attanasio. L'impianto utilizzerà il salto geodetico, ivi presente, e sarà posizionata in destra orografica della briglia in corso di costruzione per la protezione della fondazione del ponte sul fiume Vomano. L'impianto fondamentalmente si compone di un'opera di presa di un canale di derivazione, una vasca di carico, una centrale idroelettrica ed un canale di scarico. A tali opere deve aggiungersi la scala di risalita per l'ittiofauna della portata di 300 l/s;

CONSIDERATO che vengono proposte le seguenti opere di mitigazioni:

- Le operazioni di disboscamento sono quasi completamente inesistenti, infatti l'area si presenta priva di vegetazione;
- I sistemi di minimizzazione previsti laddove le strutture ed infrastrutture delle opere occupino temporaneamente il suolo, sono finalizzati al ripristino delle condizioni preesistenti. Pertanto, terminata la fase di costruzione, verranno praticati gli interventi di recupero ambientale attraverso operazioni di inerbimento e di messa a dimora di specie arboree ed arbustive, utilizzando specie autoctone;
- La società proponente, si dichiara disponibile a prendere in considerazione un piano di monitoraggio in corso d'opera, e post opera, utile al riscontro degli impatti affrontati in sede di studio di verifica e degli effetti residui;
- Saranno oggetto di interventi di sistemazione e recupero ambientale tutte le aree di cantiere e i siti di esecuzione delle opere previste;
- Le aree esterne all'impianto saranno opportunamente risagomate al termine dei lavori, mediante interventi di ingegneria naturalistica utili alla loro stabilizzazione.
- Verranno messe a dimora piante di alto fusto (altezza m. 2,00) del tipo cedrus deodara o altri tipi compatibili con la vegetazione presente;

CONSIDERATO altresì che, a livello di impatto paesaggistico, la scelta effettuata per l'edificio centrale, è stata quella di dare la massima mimetizzazione all'opera, favorita dalla collocazione dell'edificio centrale in zona molto isolata e al fondo della valle in una zona di difficile accesso e scarsa visibilità. Anche l'opera di presa è stata collocata e concepita in modo da essere di difficile individuazione, utilizzando tutte le tecniche di mitigazione disponibili: uso di materiali reperiti in sito, conformazioni mimetiche all'interno dell'orografia esistente;

VERIFICATO che l'intervento ricade completamente in un ambito che il vigente P.T.C.P. classifica "area di interesse bioecologico" nella categoria "ambiti ripariali e zone umide" (art. 5 delle N.T.A.) che prescrive: "3. *Al fine della conservazione dei caratteri strutturanti naturali, non sono ammesse trasformazioni dello stato di fatto dei luoghi se non finalizzate al risanamento e restauro ambientale, alla difesa idrogeologica, alla salvaguardia e corretto uso delle risorse e dei valori biologici, ambientali e paesaggistici; viene, quindi, escluso l'intervento dedotto da modalità di tutela ed uso comportante trasformazione insediativa. 7. Le aree ripariali e zone umide In tali aree non sono consentiti usi ed interventi di tipo insediativo, infrastrutturale ed estrattivo al fine di consentire la libera divagazione e l'espansione naturale delle acque anche di piena.*

Entro gli alvei regimati o in evoluzione sono in particolare esclusi:

- i restringimenti dell'alveo dovuti ad attraversamenti di infrastrutture se non subordinati alla contestuale realizzazione di opere di compensazione dei volumi persi;
- gli interventi di canalizzazione ed impermeabilizzazione dell'alveo e delle sponde;
- l'escavazione e l'attività di pre-lavorazione di inerti.

Nelle aree ripariali e zone umide dovranno essere prioritariamente attuati:

- l'eliminazione e rilocalizzazione delle attività e dei manufatti in contrasto con le prescrizioni e le finalità del presente comma; interventi di riqualificazione e sviluppo della fascia peri-fluviale di vegetazione ripariale, con funzioni di arricchimento paesaggistico e di corridoio biologico e faunistico tra ecosistemi interni e costieri;
- la rinaturalizzazione dei tratti fluviali artificializzati attraverso l'adozione di tecniche di ingegneria naturalistica;"

tutto quanto sopra premesso

PROPONE, AL DIRIGENTE DELL'AREA 3

esprimere, relativamente alla richiesta di derivazione a scopo idroelettrico sul fiume Vomano proposto dalla Ditta: NEW ENERGY srl nel Comune di Cellino Attanasio, parere di ASSOGGETTABILITÀ alla procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale di cui al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., ritenendo che sia l'inserimento paesaggistico dei manufatti necessari alla realizzazione della derivazione che, soprattutto, i possibili effetti sul regime idraulico e sulla situazione complessiva del Fiume Vomano, già abbastanza compromessa, meritino un maggior approfondimento in sede di V.I.A.

Inoltre, si evidenzia che l'opera ricade in un ambito di tutela dettato dal vigente P.T.C.P. che prescrive, oltre alla previsione di opere di compensazione degli spazi fluviali persi a causa della realizzazione delle opere, anche l'impossibilità di prevedere usi ed interventi di tipo insediativo, infrastrutturale ed estrattivo al fine di consentire la libera divagazione e l'espansione naturale delle acque anche di piena: su tali previsioni va effettuato un approfondimento di studi ed analisi.

Il Responsabile del Procedimento
Arch. Giuliano Di Flavio

Copia analogica a stampa tratta da documento informatico sottoscritto con firma digitale

Al Dirigente del
Servizio Valutazioni Ambientali
dpc002@pec.regione.abruzzo.it
dpc002@regione.abruzzo.it

Oggetto: richiesta di partecipazione alla seduta del CCR-VIA.

Il/La sottoscritto/a (Nome e Cognome) PATRIZIO TACCONELLI, nato/a a [REDACTED] il [REDACTED] identificato tramite documento di riconoscimento CARTA DI IDENTITA' n. [REDACTED] rilasciato il [REDACTED] da COMUNE DI CELLINO ATT. in qualità di (specificare se in rappresentanza di un Ente, Associazione, p.rivato cittadino, ecc...) amministratore della società NEW ENERGY srl

chiede di poter partecipare, *tramite l'invio della presente comunicazione*, alla seduta del CR-VIA relativa alla discussione del procedimento di (Verifica di Assoggettabilità, VIA, VIncA) Specificare Intervento **RICHIESTA DI DERIVAZIONE A SCOPO IDROELETTRICO SUL FIUME VOMANO**

in capo alla ditta proponente NEW ENERGY srl,
che si terrà il giorno 26/10/2023.

DICHIARAZIONE:

La richiesta viene fatta allo scopo di chiarire le osservazioni inviate dalla Provincia di Teramo
di cui alla Determina Dirigenziale n. 1341 del 10.08.2023